Scritto da Red.
Giovedì 28 Aprile 2016 22:14



AVELLINO – Il conferimento della cittadinanza onoraria ad Ettore de Conciliis, il famoso artista avellinese autore del *Murale della pace* realizzato cinquant'anni fa nella chiesa di Borgo Ferrorvia, e la mozione presentata dal consigliere Festa ed altri per la definizione dei progetti relativi al programma Più Europa sono stati gli argomenti principali di cui si è occupato, questa sera, il Consiglio comunale nella prima delle due sedute fissate per questo fine settimana.

Diciamo subito che se sulla proposta avanzata dal sindaco e dalla giunta di conferimento della cittadinanza onoraria ad Ettore de Conciliis – conferimento che viene dopo quella al filosofo Aldo Masullo del dicembre di tre anni fa – c'è stata l'unanimità da parte dell'assise municipale così non è stato al momento della discussione e dell'approvazione della mozione Festa sui fondi Piu. Ancora una volta infatti all'interno della maggioranza, in particolare del gruppo Pd, che ha votato contro, si sono registrate fratture e forti contrapposizioni con uno strascico di polemiche anche tra il pubblico presente in aula.

Si è trattato, dunque, di una seduta dal doppio volto. Ma procediamo con ordine. Il primo punto all'ordine del giorno riguardava la rimozione dell'amianto dai tetti dei prefabbricati pesanti a Quattrograna. Gianluca Festa, primo firmatario della mozione, chiedeva una rimodulazione dei fondi europei utilizzabili dal Comune capoluogo per procedere alla rimozione dell'amianto. L'assessore Iannaccone ha spiegato che sono già previsti interventi di incapsulamento dei tetti in questione, in attesa di risolvere definitivamente la questione, utilizzando altri fondi disponibili. La risposta non ha soddisfatto i consiglieri che avevano presentato la mozione e ha suscitato vivaci polemiche da parte di un gruppo di cittadini residenti a Quattrograna, presenti alla discussione. È dovuta intervenire la polizia, insieme con i vigili urbani, per riportare la calma. Alla fine la maggioranza ha tenuto ed è stata respinta la mozione di Gianluca Festa, che ha raccolto, però, i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza che fanno riferimento alla presidente del Consiglio regionale Rosetta D'Amelio. In particolare, al momento della votazione per appello nominale la mozione è stata respinta con 15 voti contrari, 9 a favore (Festa, Genovese, Negrone, Medugno, Miro, Salvatore Cucciniello più Giancarlo Giordano, Domenico Palumbo e Monica Spiezia).

Toni piuttosto aspri nel corso del dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri, i consiglieri Palumbo, Bilotta, Miro, Giordano, Ambrosone, Salvatore Cucciniello, Galluccio, Giacobbe.

Per l'opposizione Bilotta e Giordano hanno, dalle rispettive posizioni, rinnovato le accuse al governo Foti. Bilotta: "Il Consiglio ha perso di identità sia con questi continui cambi di giunta sia con questi passaggi di consiglieri da uno schieramento all'altro. Ormai non c'è nessun vincolo di mandato. Non vedo una via d'uscita. La nave è ormai in preda al cuoco di bordo e ciò che trasmette al microfono del comandante non è più la rotta, ma ciò che mangeremo domani", ha sentenziato ricordando che quella citata non è una frase di Schettino ma del filosofo Kierkegaard.

Dura la requisitoria di Giancarlo Giordano: "Quanta vita dobbiamo pagare in queste condizioni? Di quanti progetti si sono rispettati i tempi? Al di là della vostra condizione pietosa – ha detto rivolgendosi ai banchi della maggioranza – risparmiateci almeno una nuova querelle tra di voi. Se c'erano i fondi e non c'è stata programmazione come amministrazione siete colpevoli. Penso che si doveva fare di più nei passaggi che abbiamo alle spalle. Guardare poi una maggioranza così dilaniata non fa bene alla città. Se la capogruppo Ambrosone rivendica il diritto di governare, io le ricordo il malcontento che c'è nella città rispetto a questo governo".

Non ha avuto, invece, sbocchi a colpi di fioretto il siparietto cui Giordano ha dato vita con l'assessore Tomasone a proposito dell'uso della lingua italiana circa alcune dichiarazioni o non meglio precisati scritti in materia di urbanistica.

Severa la reprimenda della capogruppo Ambrosone nei confronti dei dissidenti Pd firmatari della mozione: "Se devo ascoltare giudizi così trancianti come quelli di questa sera allora c'è qualcosa che non torna, lo dobbiamo chiarire al nostro interno, non si può essere da questa parte ed esprimere giudizi senza appello. Non è giusto: perché ci dobbiamo offendere così tra di noi? C'è chi vuole chiudere questa esperienza amministrativa. Allora è giusto che il Pd operi al proprio interno il chiarimento. Se ci sono stati ritardi e mancanze, l'assessore è invitato ad indagare. Il Pd chiede questo. La riqualificazione di Quattrograne è una priorità, lo dobbiamo fare perché abbiamo la responsabilità di governo. È con questo spirito che siamo qui, affrontare a viso aperto le questioni più spinose. È questo il Partito democratico che ho l'onore di guidare".

Ricordata la figura di Mariano Cesa, dipendente del settore urbanistica, scomparso

prematuramente in giornata.

Nell'ultima parte del Consiglio, invece, ci si è occupati di arte e di cultura. All'unanimità è stata approvata la proposta di conferire la cittadinanza onoraria al maestro Ettore de Conciliis, autore, insieme con Rocco Falciani, del Murale della pace a Borgo Ferrovia. La proposta era stata approvata in giunta nel luglio dello scorso anno, su input dell'allora assessore alla Cultura, Cignarella. Il successivo passaggio in Consiglio comunale, però, a distanza di quasi un anno non era ancora avvenuto e c'è voluta una mozione della consigliera Matetich perché l'atto venisse perfezionato.

All'unanimità è stata approvata anche la mozione presentata dalla stessa Matetich e relativa all'opera d'arte da installare in Piazza Libertà. Il piano economico della piazza prevedeva, infatti, inizialmente una somma di circa 54mila euro per la realizzazione di un'opera d'arte, che va collocata più o meno di fronte a palazzo Sarchiola.

La Matetich tempo addietro aveva già presentato un'altra mozione, pure questa passata all'unanimità, perché non venisse decurtata la somma inizialmente destinata all'opera d'arte in piazza. Con la mozione di questa sera , invece, si è dato mandato alla giunta di nominare la commissione che procederà all'esame delle proposte artistiche che verranno presentate.